

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

Predisposto dalle autorità competenti per lo stabilimento

RIVOIRA

Comune di Chivasso

Provincia di Torino

EDIZIONE	Luglio 2007	approvata con modifiche nella riunione del 31/07/2007
-----------------	--------------------	---

REVISIONI	DATA	NOTE

PROVE DEL PIANO	DATA	NOTE

Coordinamento gruppo di lavoro e redazione PEE



(Firmato in originale)

Valutazione elementi tecnici e concertazione decisioni

Gruppo di lavoro composto da:

- Prefettura di Torino
- Provincia di Torino
- Comando Prov.le Vigili del Fuoco
- Regione Piemonte
- ARPA Piemonte

Verifica, approvazione ed emanazione



*Prefettura di
Torino
Ufficio Territoriale del Governo*

(Firmato in originale)

INTRODUZIONE

Premessa

Il presente documento costituisce il Piano di Emergenza Esterno per lo stabilimento RIVOIRA sito nel comune di Chivasso (TO), come previsto dall'articolo 20 del Decreto Legislativo n. 334 del 17 agosto 1999, come modificato dal D.Lgs. 238/2005, che assegna al Prefetto il compito di predisporre, d'intesa con la Regione e gli Enti Locali interessati, il piano di emergenza esterno per gli stabilimenti soggetti all'articolo 8 e all'articolo 6 del citato decreto *“al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti”* sulla base, tra l'altro, delle informazioni fornite dal gestore e delle conclusioni dell'istruttoria tecnica ove disponibili.

Con l'attiva partecipazione dei rappresentanti delle strutture regionali e provinciali competenti si è dato seguito nel corso dei lavori alle indicazioni procedurali per l'espressione dell'intesa sopra citata, che la Regione Piemonte ha scelto di formalizzare con apposito provvedimento, in attuazione della D.G.R. n. 34-978/2005.

I criteri adottati nella pianificazione seguono quelli indicati nel documento *“Pianificazione dell'Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida”* messo a punto ed emanato con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005 (G.U. n.62 del 16/3/2005) dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'attività di pianificazione è stata realizzata con il coinvolgimento di diversi Enti ed Amministrazioni, attraverso l'esame di problematiche strettamente tecniche e l'acquisizione e l'integrazione di informazioni di carattere territoriale.

Gli elementi tecnici per l'individuazione delle aree cui estendere la pianificazione dell'emergenza sono quelli individuati dal gestore, nell'ambito delle attività di competenza prescritte dal decreto di cui sopra: trattandosi di stabilimento soggetto all'art.6 del decreto non si è svolta l'istruttoria tecnica del Comitato Tecnico Regionale integrato, di cui all'articolo 19 del D.Lgs. 334/99.

Il Piano si avvale altresì, per l'informazione alla popolazione in emergenza, del servizio fornito dalle emittenti radio presenti sul territorio con le quali il Settore Protezione Civile della Regione Piemonte ha stipulato apposita convenzione in attuazione dell'art. 20 della L.R. n. 7/2006.

Il Piano è strutturato in tre sezioni, oltre agli allegati di supporto, per consentire una rapida consultazione e rendere più agevole la revisione e l'aggiornamento.

La sezione 1 contiene gli elementi generali che consentono di inquadrare lo stabilimento: sono descritte sinteticamente le attività svolte, le sostanze pericolose presenti e sono dati i principali elementi di vulnerabilità del territorio circostante.

La sezione 2 riporta gli scenari incidentali presi a riferimento, con l'attribuzione dei relativi livelli di pericolo vale a dire: PREALLARME = CODICE ARANCIONE / ALLARME = CODICE ROSSO e la definizione dei protocolli per la comunicazione in emergenza tra i soggetti coinvolti nell'attuazione del piano.

La sezione 3 raccoglie le procedure operative dei singoli soggetti, diversificate a seconda dei livelli di pericolo e organizzate in “schede” nelle quali ciascun soggetto ritrova i compiti assegnatigli dal Piano.

Il Piano è riferito a scenari che si possono verificare a seguito di una serie di probabilità sfavorevoli e pianifica quindi le azioni immediate da intraprendere in tali eventualità. Le azioni successive dovranno invece essere commisurate alla reale entità dell'evento e delle sue conseguenze.

L'esigenza di automatismo del piano va considerata nell'assoluta necessità che le azioni previste dal piano di emergenza vengano attivate il più rapidamente possibile, onde consentire che, in attesa dell'attivazione degli Organi ed Organismi decisionali, vengano comunque avviate le operazioni di soccorso.

Aggiornamenti e prove del Piano

Come previsto dal comma 3 dell'articolo 20 del D.Lgs. 334 del 17 agosto 1999 il piano *“deve essere riesaminato, sperimentato e, se necessario, riveduto ed aggiornato [...] dal Prefetto ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni. La revisione deve tener conto dei cambiamenti avvenuti negli stabilimenti e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti.”*

Alla luce di queste disposizioni normative, si ricorda che il presente documento non può essere considerato un documento statico, ma deve essere mantenuto vivo e dinamico, in modo da contenere riferimenti a situazioni vigenti e consentire in caso di necessità la massima efficacia nel reperimento e nella gestione di tutte le risorse disponibili.

Pertanto tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle procedure previste dal presente Piano forniscono tempestivamente notizia, agli uffici della Prefettura e al Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Torino, di qualsiasi cambiamento rispetto a quanto riportato nella presente edizione, e fanno inoltre pervenire eventuali spunti di miglioramento per rendere le procedure più snelle e di facile e tempestiva attuazione. In particolare l'aggiornamento dei dati indicati in Allegato 7 è compito dei Responsabili di ciascuna Funzione di Supporto.

In assenza di segnalazioni correttive e/o migliorative, si procederà comunque alla riedizione almeno triennale del documento, come previsto dal D. Lgs. 334/99.

Per quanto riguarda la sperimentazione del piano, si prevede di effettuare almeno una simulazione all'anno, per garantire la conoscenza da parte dei singoli attori delle rispettive procedure ed il miglior coordinamento di tutti i soggetti, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza della gestione dell'emergenza.

Lista di distribuzione

Copia del presente piano è distribuita a tutti gli enti coinvolti nella gestione dell'emergenza nonché ai soggetti istituzionali previsti dall'art. 20 del D.Lgs. 334/99. Si riporta nel seguito l'elenco dei soggetti cui il presente documento è trasmesso:

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile	ROMA
Ministero dell'Interno – Dipartimento Soccorso Pubblico, Vigili del Fuoco, Difesa Civile	ROMA
Ministero dell'Ambiente	ROMA
Regione Piemonte – Presidenza della Giunta	TORINO
Regione Piemonte - Assessorato Sanità	TORINO
Regione Piemonte – Settore Grandi Rischi	TORINO
Regione Piemonte – Settore Protezione Civile	TORINO
Provincia di Torino - Presidenza della Giunta	TORINO
Provincia di Torino – Servizio Protezione Civile	TORINO
Provincia di Torino – Servizio Tutela Ambientale	TORINO
Comune di Chivasso	CHIVASSO
Direzione Regionale Vigili del Fuoco	GRUGLIASCO
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	TORINO
Comando Regione Carabinieri	TORINO
Comando Provinciale Carabinieri	TORINO
Nucleo Elicotteri Carabinieri	VOLPIANO
Questura di Torino	TORINO
Comando Sezione Polizia Stradale	TORINO
Comando Regione Guardia di Finanza	TORINO
Comando Provinciale Guardia di Finanza	TORINO
Centrale Operativa “118”	GRUGLIASCO
Azienda Sanitaria Locale TO4	IVREA
A.R.P.A. Piemonte – Struttura Complessa SC03	TORINO
A.R.P.A. Piemonte – Struttura Complessa SC06 - Dipartimento di Torino	TORINO
Compartimento ANAS	TORINO
Società SATAP S.p.A.	TORINO
Società RFI S.p.A.	TORINO
Società G.T.T. S.p.A.	TORINO
Centro Operativo ENEL	BORGARETTO DI BEINASCO
Società Metropolitana Acque Torino S.p.A (SMAT)	TORINO
Circoscrizione Aeroportuale	CASELLE
Stabilimento RIVOIRA S.p.A.	CHIVASSO

SEZIONE 1 – INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Nel territorio del Comune di Chivasso è presente lo stabilimento della società RIVOIRA, soggetto all'art. 6 del D.Lgs. 334/99 ed evidenziato nella planimetria riportata in **Allegato 1**. Nella stessa planimetria è indicata anche la sede del Centro di Coordinamento Operativo che fungerà da sala operativa al verificarsi di un'emergenza.

Centro di Coordinamento operativo (CCO)

E' ubicato nel Comune di Chivasso, presso il Comando di Polizia Municipale sito in Via Defendente Ferrari e rappresenta il punto di riferimento per la gestione e la comunicazione in emergenza.

Infatti presso il CCO si recano i responsabili delle strutture operative presenti sul territorio al fine di coordinare le strategie di intervento per il superamento dell'emergenza in modo tale da:

- garantire il raccordo tra i soggetti impegnati nelle operazioni di soccorso
- tenere costantemente informati i soggetti sull'evoluzione del fenomeno incidentale e sullo stato delle operazioni
- coordinare e gestire l'informazione alla popolazione dell'area coinvolta e rapportarsi con i mezzi di informazione.

Il CCO è gestito dal comune di Chivasso che è responsabile della sua attivazione in caso di necessità e del mantenimento in efficienza degli strumenti di comunicazione (almeno due linee telefoniche e un fax) e delle dotazioni tecniche e cartografiche necessarie per la gestione dell'emergenza.

E' stabilita inoltre un'**Area Raduno Soccorsi** presso piazzale adiacente la rotonda di intersezione tra le vie Orti e Po e la SS 11 (Variante).

L'area ha la funzione di spazio aperto per il raduno dei mezzi operativi degli Enti deputati all'intervento, vicina allo stabilimento ma non interessata dai prevedibili effetti dell'incidente.

Funzioni di supporto

Per l'attuazione del presente Piano la funzione operativa incaricata della DIREZIONE DELL'INTERVENTO ha come *Ente Responsabile* il **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco**.

Sono attivate inoltre le seguenti funzioni di supporto:

- 1) **SANITARIA:** rileva gli effetti sanitari dell'incidente sulla popolazione e supporta il Sindaco nell'individuazione di provvedimenti restrittivi.
Enti coinvolti: ASL TO4, Servizio Emergenza Sanitaria
- 2) **INFORMAZIONE E STAMPA:** cura l'informazione alla popolazione e i rapporti con i mass-media.
Enti responsabili: Sindaco del Comune di Chivasso, Prefetto di Torino
- 3) **TRASPORTO E VIABILITA':** gestisce la circolazione stradale nell'area interessata dall'evento incidentale come previsto dal Piano.
Enti coinvolti: Polizia Stradale, Carabinieri, Polizia Municipale del Comune di Chivasso

- 4) **ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE:** coordina l'assistenza alla popolazione colpita o a rischio e verifica l'adozione delle misure di mitigazione delle conseguenze quali il rifugio al chiuso.
*Ente responsabile: **Comune di Chivasso – Polizia Municipale***

- 5) **COORDINAMENTO CENTRO OPERATIVO:** coordina le operazioni di soccorso e la diffusione delle informazioni tramite il Centro di Coordinamento Operativo (CCO).
*Ente responsabile: **Prefetto di Torino***
*Allestimento CCO: **Comune di Chivasso***

- 6) **PROTEZIONE DELL'AMBIENTE:** esegue gli accertamenti sulle matrici ambientali coinvolte, fornisce supporto tecnico sul rischio industriale specifico, con particolare riferimento alle caratteristiche tossicologiche e chimico-fisiche delle sostanze pericolose e supporta il Sindaco nell'individuazione delle conseguenti azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento.
*Ente responsabile: **ARPA Piemonte***

Ciascun ente responsabile di una funzione operativa o di supporto designa al proprio interno un responsabile della funzione la cui nomina è parte integrante del Piano di Funzione da redigere come specificato nella **Sezione 3**; i responsabili di ciascuna funzione si assumono l'obbligo dell'aggiornamento dei dati specificati nella tabella riportata in **Allegato 7**.

Aspetti territoriali

Le caratteristiche territoriali e i bersagli sensibili delle aree circostanti lo stabilimento sono riportati in **Allegato 2**.

Lo stabilimento è ubicato in area industriale, occupa una superficie di circa 54.000 mq e confina:

- o a nord con aree agricole
- o a sud con la linea ferroviaria TO – MI e sue diramazioni
- o a est con aree agricole e autorimesse
- o ad ovest con aree agricole e abitazioni civili.

Lo stabilimento dista in linea d'aria:

dai seguenti centri abitati:

- Chivasso, circa 1,2 km
- Laitetto, circa 1 km
- Montegiove di sotto, circa 1,3 km

dalle seguenti strade di rilievo:

- Autostrada TO - MI, circa 0,6 km
- SS n.11 “Padana Superiore”, tangente allo Stabilimento

dalle seguenti ferrovie:

- Ferrovia TO - MI, tangente allo Stabilimento
- Ferrovia TO – AO, a circa 1,1 km.

Lo stabilimento è fuori dal cono di atterraggio e decollo dell'aeroporto di Caselle, che dista in linea d'aria circa 16,5 km.

Bersagli sensibili all'interno dei 1000 m intorno allo stabilimento

Le relative cartografie e la lista completa degli elementi territoriali vulnerabili individuati anche a maggiore distanza sono raccolte in **Allegato 2**.

Prevalenti attività antropiche limitrofe ai fini della sicurezza

Le prevalenti attività antropiche limitrofe allo stabilimento Rivoira sono riportate in apposita planimetria con allegata tabella (**All. 2**).

Dati meteorologici

Dai dati meteorologici desunti dall'Analisi dei Rischi presentata dal gestore si possono desumere come condizioni prevalenti quelle di stabilità atmosferica neutra (classe D) e stabile (classe F+G), con temperatura media di 11°C. I venti hanno direzione prevalente di provenienza Est, Nord, Nord Est, velocità media del vento pari a 1 m/s. Dalla rete di rilevamento provinciale si conferma la tendenza a deboli campi di vento.

Nello stabilimento è installata una manica a vento.

Al verificarsi di un incidente che comporti l'attivazione del presente Piano i dati di direzione del vento saranno trasmessi in tempo reale al Centro di Coordinamento Operativo in modo da poter ottimizzare le azioni a supporto dell'emergenza.

Inquadramento geologico ed idrogeologico

Lo stabilimento è situato in una zona pianeggiante, caratterizzata da falda freatica con scarsissima soggiacenza (inferiore a 3 m di profondità dal piano campagna). Il sottosuolo è caratterizzato da classi di vulnerabilità moderatamente o molto elevate, con litologia poco compatta e prevalentemente ghiaioso-sabbiosa.

La direzione di scorrimento della falda è da Nord Ovest verso Sud Est.

All'interno dei 1000 m dallo stabilimento sono presenti alcuni pozzi di cui non è nota la tipologia d'uso.

Complessivamente quindi l'area presenta un'elevata vulnerabilità del sottosuolo alle infiltrazioni di contaminanti, ma in assenza di un numero elevato di recettori ambientali.

Altri elementi ambientali vulnerabili

Adiacente allo stabilimento (ad Ovest) si trova il Canale del Nuovo Orchetto, nel quale confluiscono gli scarichi delle acque tecnologiche e di quelle meteoriche.

A Nord invece scorre il Rio Brozolo.

Nella zona è presente, quale area di particolare interesse ambientale, il Parco Fluviale del Po, che va a ricomprendere settori adiacenti al Po ed al Torrente Orco.

La medesima zona comprende aree ricadenti nelle Fasce A o B del PAI vigente e quindi da ritenersi a rischio inondazione.

Lo Stabilimento risulta comunque al di fuori sia delle fasce PAI che dell'area protetta.

Il suolo è prevalentemente destinato a seminativi.

Sostanze pericolose

Le schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente coinvolte negli eventi incidentali considerati dal presente Piano sono riportate in **Allegato 3**.

Descrizione dell'attività industriale

RIVOIRA Chivasso Gas (Allegato 3)

Sede legale: Rivoira S.p.A, Via Durini n. 7 - Milano

Sede stabilimento: Strada Torino 136 – Chivasso (TO)

Gestore:..... **Claudio SCHIANTA**

Le principali attività dello stabilimento consistono nelle seguenti operazioni:

1. Stoccaggio e imbottigliamento gas puri, tecnici e medicali (Ossigeno, Azoto, argon, anidride carbonica, elio, ed altri);
2. Stoccaggio di altri gas Puri, Tecnici, Medicali e Frigorigeni (ad es. Idrogeno, Acetilene, Protossido di Azoto, Ammoniaca, Cloro, Acido Cloridrico, Ossido di Etilene e miscele, ecc.);
3. Stoccaggio, purificazione ed imbottigliamento del metano. La purificazione consiste in unità di adsorbimento con setacci molecolari e distillazione frazionata in due stadi per la separazione di ossigeno, azoto e idrocarburi superiori;
4. Preparazione e imbottigliamento miscele di gas, di precisione o meno (ad es. per taratura strumenti);
5. Laboratori di Controllo Qualità;
6. Manutenzione Bombole.

Una descrizione più dettagliata è riportata in **Allegato 3**.

Nello stabilimento sono detenute sostanze tossiche, comburenti, infiammabili e pericolose per l'ambiente in quantità superiore alle soglie riportate in Allegato I, parte 2 del D.Lgs. 334/1999. Si riporta nella tabella seguente il riepilogo delle principali sostanze pericolose detenute in stabilimento:

SOSTANZE	QUANTITA' (t)	MODALITA' DI STOCCAGGIO, DIMENSIONE SERBATOI (mc)
TOSSICHE (T, T+) di Allegato I parte I:		
Acido cloridrico gas	8,5	bombole e pacchi bombole
Ossido di etilene	5	bombole e bomboloni
Cloro	2,5	bombole
Fluoro	0,009	bombole
Arsina	0,003	bombole
Fosfina	0,003	bombole
Altre sostanze TOSSICHE (T+)		
Acido fluoridrico	2	bombole
Acido solfidrico	0,15	bombole
Biossido di azoto	0,065	bombole
Tricloruro di boro (anche R14/15)	0,18	bombole
Ossido di azoto	0,04	bombole
Trifluoruro di boro (anche R14/15)	0,033	bombole
Altre sostanze TOSSICHE (T)		
Ammoniaca	1	bombole
Biossido di zolfo	1	bombole
Diclorosilano	2,14	bombole
Monossido di carbonio	3,13	bombole e pacchi bombole
ESTREMAMENTE INFIAMMABILI di Allegato I parte I:		

Ossido di etilene	5	bombole e bomboloni
Acetilene	2,5	bombole e pacchi bombole
Idrogeno	1,12	bombole e pacchi bombole
Arsina	0,003	bombole
Altri gas liquefatti estremamente infiammabili e gas naturale	16,5	bombole, bomboloni e pacchi bombole
ALTRE SOSTANZE F+		
Acido solfidrico	0,15	bombole
Metilammina		bombole
Monossido di carbonio	3,13	bombole
Silano	0,7	bombole
Silano (miscele)		bombole
Metilmercaptano	0,4	bombole
ALTRE INFIAMMABILI		
Ammoniaca (R10)	1	bombole
Silano (R17)	0,7	bombole
Silano miscele (R17)		bombole
COMBURENTI (O)		
Ossigeno	90,4	serbatoi fissi (n.1 da 21,6 mc e n.1 da 15,3 mc), bombole e pacchi bombole
Protossido di azoto	13,8	bombole e pacchi bombole
Ossido di azoto	0,04	bombole
SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE (R50 E R50/53):		
Ammoniaca	55,5	bombole
Acido solfidrico		bombole
Metilmercaptano		bombole
Altre		

N.B.: La situazione sopra descritta è conforme a quella dichiarata dal gestore nella notifica aggiornata trasmessa nel 2012 alle autorità competenti.

* Le sostanze presenti sono raggruppate per categoria di pericolosità e quando una sostanza ha più di una caratteristica di pericolo, essa viene riportata nelle diverse sezioni corrispondenti. Il simbolo (*) indica che i serbatoi così contrassegnati sono ripetuti per comodità in corrispondenza di ciascuna riga in cui è citata la sostanza contenuta, ma nel deposito ne è presente solamente uno.

SEZIONE 2 – IPOTESI INCIDENTALI

Le zone di pianificazione

Per l'individuazione delle zone cui deve essere estesa la pianificazione dell'emergenza, si prendono in generale in considerazione i cerchi di danno relativi agli scenari incidentali ritenuti credibili e notificati dal gestore.

Le conseguenze prevedibili di un evento incidentale si possono determinare in termini di effetti nocivi per le persone o le cose, con riferimento a determinati valori soglia corrispondenti a fenomenologie a carattere tossicologico o energetico.

Per utilizzare definizioni e parametri standard, si fa riferimento al documento citato nell'Introduzione "*Pianificazione dell'Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida*" messo a punto ed emanato con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005 dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel quale sono anche stabiliti i criteri per l'individuazione delle aree coinvolte da eventuali incidenti sulle quali effettuare interventi di Protezione Civile. Tale documento individua tre zone di pianificazione:

- **Prima zona – Zona di sicuro impatto.** E' la zona, in genere limitata alle immediate vicinanze dello stabilimento, nella quale debbono attendersi effetti sanitari che comportano un'elevata probabilità di letalità (12.5 kW/m^2 in caso di irraggiamento e LC50^1 in caso di dispersione di vapori tossici).
- **Seconda zona – Zona di danno.** E' la zona, esterna alla prima, in cui possiamo aspettarci effetti gravi e irreversibili per le persone che non adottano le misure di autoprotezione consigliate ed effetti letali per soggetti particolarmente vulnerabili, quali anziani, bambini, malati (5 kW/m^2 in caso di irraggiamento e IDLH^2 in caso di dispersione di vapori tossici).
- **Terza zona – Zona di attenzione.** Questa zona, la più esterna, riguarda le aree in cui sono possibili danni non gravi per soggetti particolarmente vulnerabili (non è indicato un valore di riferimento: si provvede caso per caso a identificare un'area nella quale vi siano centri di particolare vulnerabilità).

Scenari incidentali di riferimento

Per l'elaborazione del presente Piano di Emergenza Esterno gli scenari incidentali, identificati e ipotizzati dal gestore nell'analisi dei rischi, sono stati accorpati in termini di tipologia di effetti e gravità delle conseguenze attraverso l'utilizzo di codici semplici e predefiniti cui sono associate specifiche procedure di comunicazione ed intervento.

L'area presa in considerazione per la definizione delle operazioni da svolgersi in emergenza (*Area di pianificazione dell'intervento*), che è costituita da un'area circolare con centro sullo stabilimento e di raggio 500 m, non rappresenta tuttavia l'involuppo delle aree di danno associate ai suddetti scenari, ma tiene conto sia delle necessità operative e funzionali del piano sia, da un punto di vista precauzionale, di distanze maggiori in relazione alla variabilità delle ipotesi e dell'evoluzione spazio-temporale dei fenomeni.

¹ Lethal Concentration 50%: concentrazione di sostanza tossica letale per inalazione per il 50% dei soggetti esposti per 30 minuti.

² Immediately Dangerous to Life or Health: limite di concentrazione di sostanza tossica al quale può essere esposto un uomo per 30 minuti senza subire per inalazione danni irreversibili per la salute o sintomi tali da impedire l'esecuzione delle appropriate azioni protettive.

- **CODIFICAZIONE DELLA TIPOLOGIA DI EFFETTI DEGLI SCENARI INCIDENTALI**
 - **Scenario T Rilascio di sostanza tossica**
 - **Scenario E Rilascio di energia:**
 - barica (ESPLOSIONE)
 - termica stazionaria (INCENDIO)
 - termica variabile (BLEVE)
 - termica istantanea (FLASH-FIRE)
 - **Scenario N Rilascio di sostanza tossica per l'ambiente**

- **CODIFICAZIONE DELLA GRAVITÀ DEGLI SCENARI INCIDENTALI O DEI LIVELLI DI PERICOLO**

Sulla base delle conseguenze previste dagli scenari incidentali ipotizzati, si può distinguere una scala graduata di livelli di pericolo cui devono riferirsi le procedure di allertamento e le conseguenti azioni di intervento e soccorso di ciascuno dei soggetti coinvolti.

Ai fini del presente piano si fa pertanto riferimento alle seguenti codifiche:

- **CODICE GIALLO (Attenzione)** eventi che, seppur privi di qualsiasi ripercussione all'esterno dello stabilimento, possono essere avvertiti dalla popolazione dando luogo ad allarmismi o preoccupazioni
- **CODICE ARANCIONE (Preallarme)** **eventi di limitata estensione:** riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un impatto contenuto all'interno dell'area di stabilimento
- **CODICE ROSSO (Allarme)** **eventi estesi:** riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dello stabilimento

La situazione di "Attenzione" comporta la necessità di attivare una procedura informativa da parte del gestore nei confronti dei soggetti individuati nell'apposito schema dell'Allegato 6, ma **non attiva il Piano di Emergenza Esterno**.

I successivi livelli di allerta, viceversa, attivano il Piano secondo le procedure stabilite. Ad esempio, in generale, "Codice arancione – scenario E" corrisponderà ad un evento di natura energetica che non provoca conseguenze all'esterno dello stabilimento, ma che richiede l'intervento operativo di alcuni enti esterni di soccorso (es. Vigili del Fuoco); "Codice rosso – scenario T" corrisponderà ad un evento di natura tossicologica, con potenziale impatto all'esterno dello stabilimento e che richiede l'intervento di tutti gli enti coinvolti nella gestione dell'emergenza.

Viene riportata nel seguito la codifica degli scenari incidentali individuati per lo stabilimento oggetto del presente Piano di Emergenza Esterno.

Scenari stabilimento RIVOIRA S.p.A.

Gli eventi incidentali dedotti dal documento di Notifica presentato dal Gestore sono stati raggruppati per tipologia in modo da codificare le azioni di intervento degli enti chiamati a supporto dell'emergenza e si riassumono nella seguente tabella:

TOP EVENT 0	Incidente non identificabile a priori
TOP EVENT 1	Rilascio di gas tossico
TOP EVENT 2	Incendio limitato di gas estremamente infiammabili
TOP EVENT 3	Incendio esteso e/o esplosione di gas estremamente infiammabili
TOP EVENT 4	Rilascio di ossigeno (area stoccaggio o travaso)

Tra le sostanze interessate, che possono essere tutte quelle riportate nella Sezione 1, si segnalano, per il Top Event 1, Cloro, Acido Cloridrico, Ossido di etilene e Ammoniaca, per i Top Event 2 e 3, Acetilene, Idrogeno, Metano. Esse sono indicate dal gestore nella scheda di diramazione SOS riportata in allegato 5.

La seguente tabella mette in corrispondenza l'evento ipotizzato con la relativa procedura di allertamento.

SCENARIO INCIDENTALE	CODICE ARANCIONE	CODICE ROSSO
TOP EVENT 0	-	NIP
TOP EVENT 1	-	T
TOP EVENT 2	E	-
TOP EVENT 3	-	E, T
TOP EVENT 4	E	-

Legenda:

- (NIP) non identificabile a priori
- (T) rilascio di sostanza tossica
- (E) rilascio di energia (*)
- (N) rilascio di sostanza tossica per l'ambiente (*)

(*) il versamento di alcune delle suddette sostanze può determinare inquinamento ambientale; inoltre, l'evento incendio è comunque associato a versamento di sostanza pericolosa per l'ambiente, anche tenuto conto dello spandimento delle stesse acque di spegnimento e delle schiume.

SEZIONE 3 – PROCEDURE OPERATIVE

Finalità e modalità generali delle procedure di allertamento

Codice giallo – Attenzione

Gli eventi che rientrano nella tipologia di Attenzione **non attivano il Piano di Emergenza Esterno**.

Si rende solamente necessaria una procedura informativa da parte del gestore nei confronti dei Comuni coinvolti e del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, secondo lo schema riportato in **Allegato 6**, per consentire la gestione di possibili situazioni di allarme nella popolazione.

Procedure del Piano di Emergenza Esterno

Nel seguito sono descritte, per le due tipologie di livello di pericolo codificate, le dinamiche di comunicazione / allertamento e le azioni che devono essere attuate da ciascuno dei soggetti coinvolti, sintetizzate nei diagrammi a blocchi riportati in **Allegato 6**. In particolare le azioni previste allo scattare del “*Codice Arancione*” (eventi con conseguenze limitate all’interno dello stabilimento) non corrispondono a una situazione di emergenza esterna vera e propria, ma i vari soggetti vengono comunque allertati in previsione di un possibile “aggravamento dello scenario”. Nel caso di attivazione del “*Codice Rosso*” si ha la mobilitazione generale di tutti di soggetti esterni.

Allo scattare dell’emergenza, sia in “*Codice Arancione*” che in “*Codice Rosso*”, è previsto l’allestimento del Centro di Coordinamento Operativo presso il C.O.C. di Protezione Civile del Comune di Chivasso in Via Defendente Ferrari 5, ove si recano i rappresentanti delle strutture operative e di supporto appena giunti sul posto.

In particolare è prevista la presenza al CCO dei rappresentanti dei seguenti Enti:

- in caso di *Codice Arancione*: VVF, Carabinieri, Comune di Chivasso
- in caso di *Codice Rosso*: Le Strutture che, in base al presente Piano, devono effettuare interventi

A seconda delle specifiche esigenze che si potranno presentare, il coordinatore dell’emergenza disporrà l’intervento al CCO dei rappresentanti degli ulteriori enti di supporto che si renderanno necessari.

Le azioni successive saranno commisurate alla reale entità dell’evento e delle sue conseguenze e saranno disposte dal coordinatore dell’emergenza presente al Centro di Coordinamento Operativo sulla base delle indicazioni fornite dagli organi tecnici competenti.

Procedure di allertamento ed attivazione

In questo paragrafo si riassumono i compiti operativi dei diversi soggetti coinvolti nella gestione dell’emergenza, rimandando, per le azioni specifiche, alle rispettive procedure operative di intervento, che ciascun Soggetto predispone nel proprio piano di funzione (**Allegato 7**), da conservarsi ed aggiornarsi unitamente al Piano, quale parte integrante del medesimo.

Il paragrafo è suddiviso in “schede” nelle quali è riassunto il quadro completo delle azioni spettanti a ciascun soggetto in caso di attivazione, rispettivamente, del Codice Arancione o del Codice Rosso.

Misure protettive e Informazione della popolazione

La segnalazione d'inizio emergenza (*Codice Rosso*) è effettuata mediante una sirena INTERMITTENTE (BITONALE) udibile all'esterno dello stabilimento, azionata dal Responsabile del Piano di Emergenza Interno dello stabilimento.

Il segnale di fine emergenza è diramato mediante sirena CONTINUA e messaggio verbale diffuso tramite automezzi di Polizia Municipale muniti di altoparlante.

Si riportano di seguito alcune norme di comportamento che tutte le persone presenti nelle zone di pericolo dovrebbero seguire al segnale della sirena di emergenza esterna. Tali norme devono essere comunicate alla popolazione interessata e alle attività produttive individuate nell'Allegato 2 nel corso di iniziative di informazione organizzate dal Comune di Chivasso e in particolare nel messaggio diffuso tramite automezzo in emergenza.

Se sono fuori casa:

- cercano riparo nel locale al chiuso più vicino.

Se sono in auto:

- si allontanano in direzione opposta allo stabilimento;
- si astengono dal fumare;
- non si recano sul luogo dell'incidente;
- si sintonizzano sulle radio convenzionate per la trasmissione dell'informazione in emergenza: radio Alfa Canavese FM 90,1; radio Amica FM 97,6; radio GRP FM 99,3.

Se sono a casa o rifugiati al chiuso:

- non usano ascensori;
- si astengono dal fumare;
- chiudono le porte e le finestre che danno sull'esterno, tamponando le fessure a pavimento con strofinacci bagnati;
- fermano i sistemi di ventilazione o di condizionamento;
- prestano la massima attenzione ai messaggi trasmessi dall'esterno per altoparlante;
- si recano nel locale più idoneo in base alle seguenti caratteristiche, evitando assolutamente gli scantinati: poche aperture, posizione nei locali più interni dell'abitazione, disponibilità di acqua, presenza di muri maestri;
- non usano il telefono né per chiedere informazioni né per chiamare parenti o amici;
- si sintonizzano sulle radio convenzionate per la trasmissione dell'informazione in emergenza: radio Alfa Canavese FM 90,1; radio Amica FM 97,6; radio GRP FM 99,3.
-
- attendono che venga diramato il segnale di cessata emergenza.

Il messaggio – tipo da diramare in emergenza è il seguente: *"Attenzione: si è verificato un incidente presso lo stabilimento Rivoira – è stato attivato il piano di emergenza - le forze di intervento sono all'opera per mantenere la situazione sotto controllo – rimanete chiusi dentro le vostre abitazioni o cercate riparo nel locale chiuso più vicino – sintonizzatevi sulla frequenza di radio Amica FM 97,6 - prestate attenzione ai messaggi trasmessi con altoparlante – Ripeto: ..."*

Sebbene le citate Linee Guida del Dipartimento Protezione Civile indichino nell'evacuazione un provvedimento estremo da adottare esclusivamente qualora le conseguenze dell'evento incidentale lo consentano, sussiste

l'eventualità che debba ritenersi necessario allontanare soggetti particolarmente vulnerabili o gestire la spontanea aggregazione di persone in luoghi aperti.

Il Comune di Chivasso indica a tal proposito, quale luogo di ricovero al chiuso di persone che si trovino nelle condizioni di cui sopra, il PalaLancia, situato in Via Favorita 111 e immediatamente accessibile.

La Polizia Municipale, in concorso con le forze dell'ordine effettuerà la ricognizione di tutta la zona interessata al fine di verificare che la misura del riparo al chiuso sia stata correttamente applicata.

Prefettura di Torino

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

ALLEGATO 1

Carta di pianificazione dell'intervento:

Inquadramento generale territoriale ed ambientale del sito

Posizione dello stabilimento e del Centro di Coordinamento Operativo

Posti di blocco

Lista Posti di Blocco

Posti di blocco

AVVERTENZA: I numeri dei posti di blocco di questo elenco corrispondono ai numeri indicati sul simbolo nella planimetria.

- CARABINIERI
 1. SS n.11 presso rotonda di imbocco tangenziale di Chivasso
- COMUNE DI CHIVASSO – POLIZIA MUNICIPALE
 2. SS n.11 su raccordo con SP 87 (prima del ponte sull’Orco venendo da Brandizzo)
 3. Strada Antica per Pratoregio prossimità cavalcavia linea AV
 4. *Transenna* posizionata su Via Settimo incrocio SS n.11
 5. *Transenna* posizionata su Via Orco incrocio Strada Antica per Pratoregio
- POLIZIA STRADALE / SATAP

In relazione alla circolazione sull’autostrada TO-MI, sono previste:

- la chiusura degli svincoli di uscita di Chivasso Ovest in entrambe le direzioni di marcia (non visualizzati sulla cartografia per ragioni grafiche);
- il monitoraggio della corretta circolazione sul tratto interessato dell’autostrada;
- su disposizioni del coordinatore dell’emergenza, la predisposizione di uscite obbligatorie a Brandizzo e Chivasso Est rispettivamente per le correnti di traffico dirette a Milano ed a Torino.



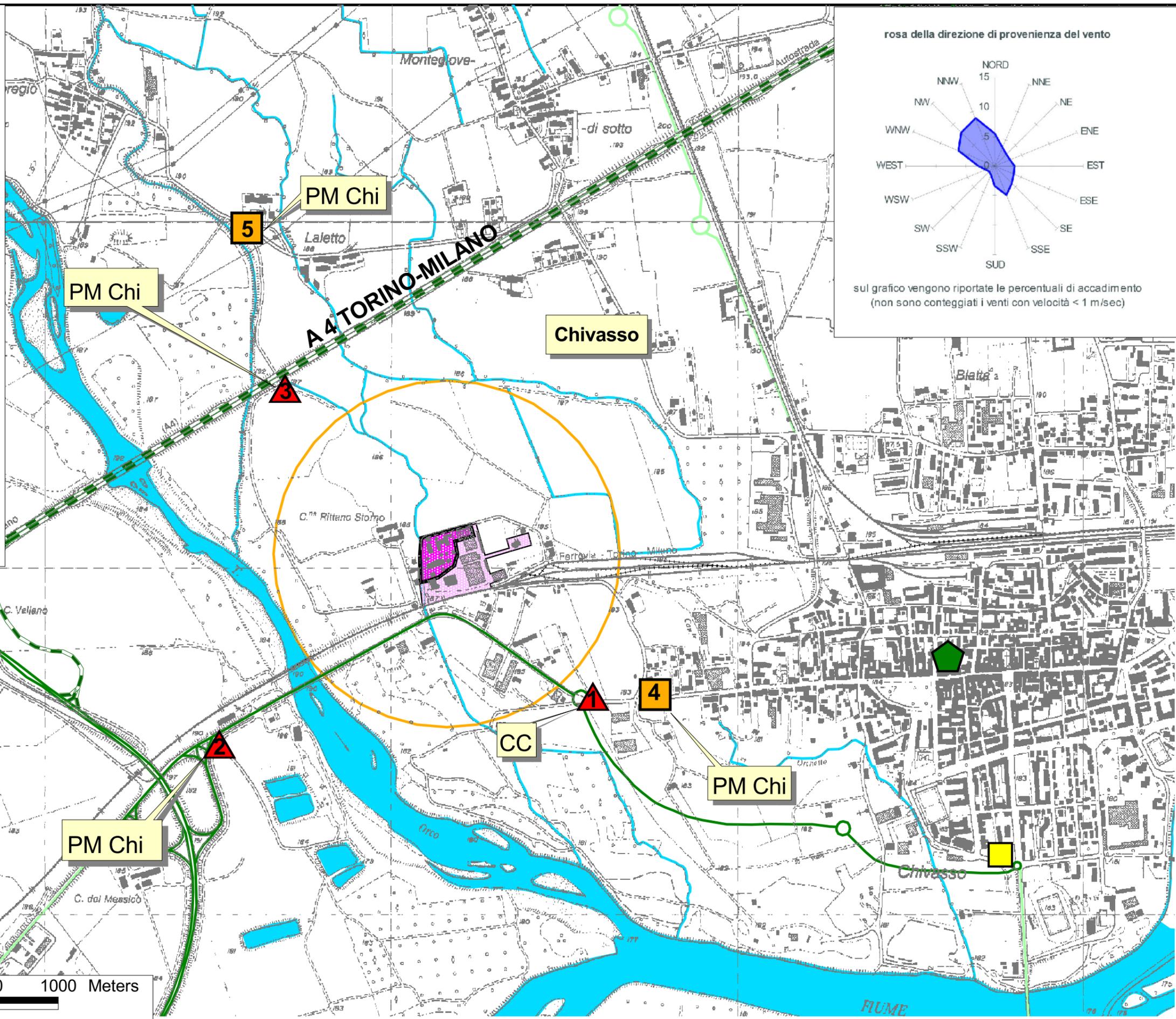
Servizio Tutela Ambientale

Carta di pianificazione dell'intervento
Stabilimento RIVOIRA S.p.A.
Comune di Chivasso (To)

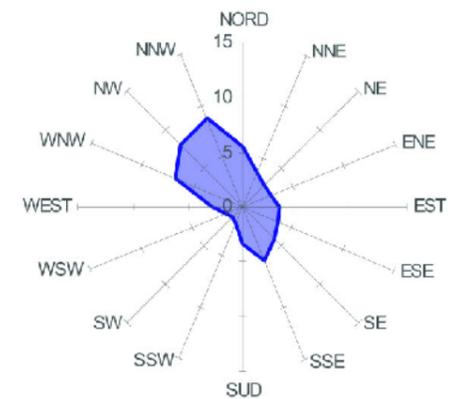
- Stabilimento RIVOIRA S.p.A.
- Area di interesse per la pianificazione dell'intervento
- Limiti comunali
- Centro di Coordinamento Operativo
- Posti di blocco
- Transenne
- Area Raduno Soccorsi

Viabilità esistente

- Autostrade (e relativi svincoli)
- Strade Provinciali
- Strade Regionali
- Ferrovie
- Idrografia



rosa della direzione di provenienza del vento



sul grafico vengono riportate le percentuali di accadimento
(non sono conteggiati i venti con velocità < 1 m/sec)

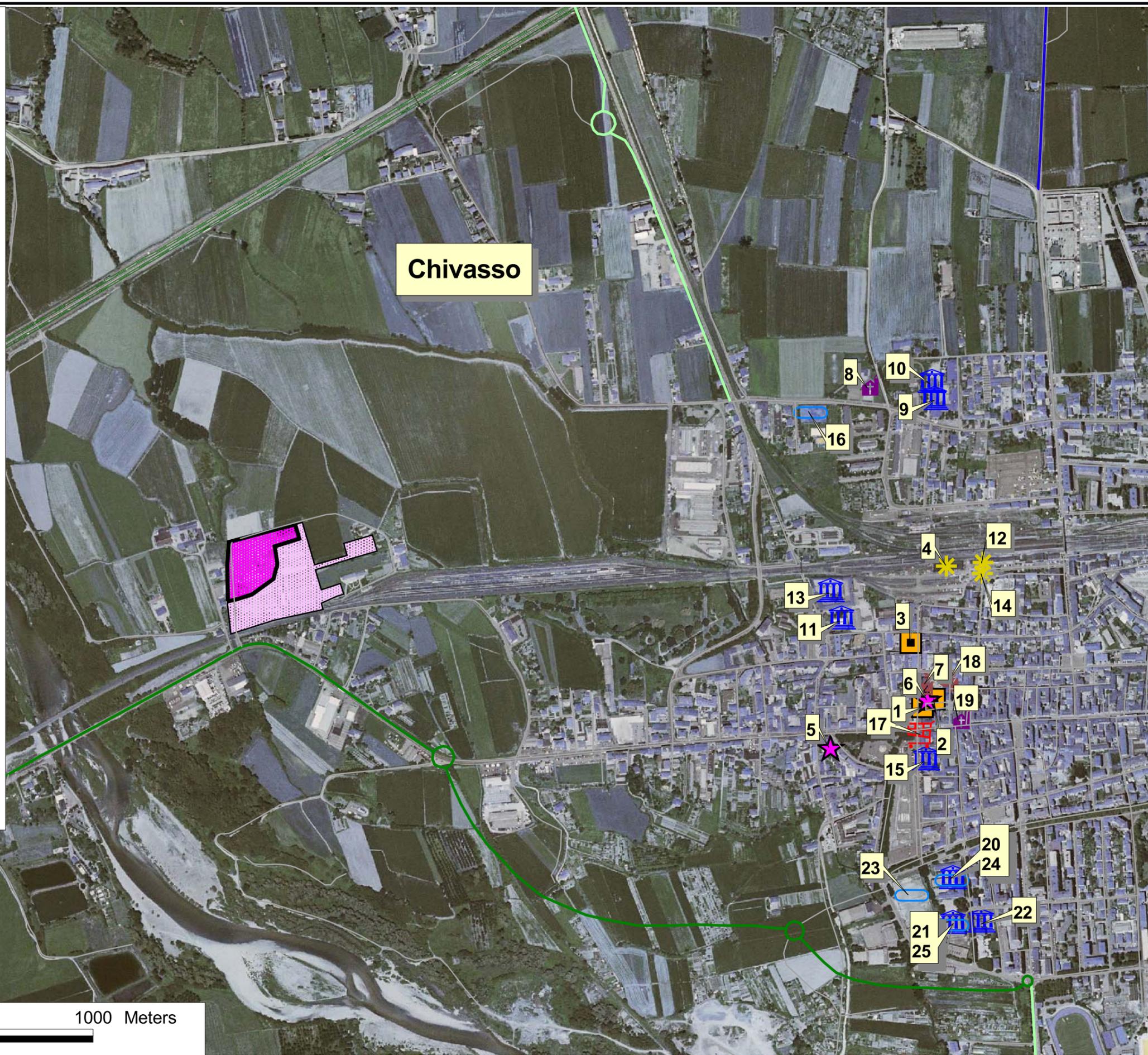
PROGR	TIPOLOGIA	SOTTOTIPOL
1	Uffici pubblici	Biblioteca
2	Uffici pubblici	Uffici Comunali
3	Uffici pubblici	Altri Uffici
4	Nodi della rete di trasporto	Stazione Ferroviaria
5	Luoghi di pubblico spettacolo	
6	Luoghi di pubblico spettacolo	
7	Presidi di sicurezza	Polizia municipale
8	Luoghi di culto	
9	Istruzione	Elementare - Media inf.
10	Istruzione	Materna - asilo
11	Istruzione	Materna - asilo
12	Nodi della rete di trasporto	Stazione Ferroviaria
13	Istruzione	Superiore
14	Nodi della rete di trasporto	Parcheggio
15	Istruzione	Superiore
16	Impianti sportivi	
17	Commercio	Grande distribuzione puntuale
18	Presidi di sicurezza	Vigili del fuoco
19	Luoghi di culto	
20	Istruzione	Elementare - Media inf.
21	Istruzione	Superiore
22	Istruzione	Elementare - Media inf.
23	Impianti sportivi	
24	Impianti sportivi	
25	Impianti sportivi	

OGGETTO	COMUNE	INDIRIZZO	C SC
Area edificata	Chivasso	P.zza C.A. Dalla Chiesa, 4	C C2
Area edificata	Chivasso	P.zza C.A. Dalla Chiesa, 5	C C2
Area edificata	Chivasso	Via B. Siccardi	C C2
Infrastruttura ferroviaria	Chivasso	Piazza Garibaldi	C C4
Fabbricato singolo	Chivasso	Via Orti, 2	C C3
Area edificata	Chivasso	Piazza C. A. Dalla Chiesa	C C3
Fabbricato singolo	Chivasso	Via Blatta	C C3
Fabbricato singolo	Chivasso	Via Blatta, 26/B	A A2
Fabbricato singolo	Chivasso	Via Blatta, 26/B	A A2
Fabbricato singolo	Chivasso	Via Paleologi, 18	A A2
Infrastruttura ferroviaria	Chivasso	Piazza Garibaldi	B B6
Fabbricato singolo	Chivasso	Via Paleologi, 22	C C2
Parcheggio	Chivasso	Piazza Garibaldi	C C4
Area edificata	Chivasso	Via Lungo Piazza d'Armi, 4	C C2
Centri sportivi	Chivasso	Via Blatta	C C3
Area edificata	Chivasso		C C2
Area edificata	Chivasso	Via Torino	C C3
Fabbricato singolo	Chivasso	Via Marconi, 2	A A2
Fabbricato singolo	Chivasso	Via Marconi, 6	B B4
Fabbricato singolo	Chivasso	Via Marconi, 9	A A2
Centri sportivi	Chivasso	V.le Matteotti, 11	B B5
Area con concentrazione persone all'aperto	Chivasso	Via Marconi, 2	C C3
Area con concentrazione persone all'aperto	Chivasso	Via Marconi, 6	C C3

DENOMINAZI	NOTE	CAPIENZA_P
Biblioteca civica "J. Suigo"		tra 101 e 200
Municipio	e uffici comunali	tra 101 e 200
Tribunale Ordinario di Torino	Sede distaccata di Chivasso	tra 101 e 200
Stazione ferroviaria	Stazione ferroviaria 1	Dato sconosciuto
Cinema Politeama		tra 401 e 500
Teatro Civico		tra 401 e 500
		Dato sconosciuto
Parrocchia S. Giuseppe Lavoratore	con oratorio	tra 401 e 500
Sc. Elem. "S. Dasso"	Dir. Didattica+palestra	tra 401 e 500
Sc. Mat. "S. Dasso"	+Ludoteca	tra 101 e 200
Sc. Mat. "Peter Pan"		tra 101 e 200
Stazione ferroviaria	Stazione ferroviaria 2	Dato sconosciuto
Lic. Class. stat. "I. Newton"		tra 301 e 400
Parcheggio Stazione ferroviaria	Parcheggio Stazione ferroviaria	Dato sconosciuto
Ist. Tecnico x Geom. privato	anche serale	tra 301 e 400
Centro sportivo "Il Circolo"	1 palestra, 1 piscina, 1 tennis	tra 201 e 300
OVIESSE	OVIESSE	tra 101 e 200
		Dato sconosciuto
Chiesa S. Maria degli Angeli		tra 201 e 300
Sc. Elem. stat. "Marconi"	+ palestra	tra 101 e 200
Ist. Sup. "Europa Unita"	+palestra	tra 801 e 900
Sc. Media stat. "D. Cosola"		tra 401 e 500
Campo sportivo comunale	"E. Pastore"	tra 901 e 1000
Palestra	Sc. Elem. "Marconi"	tra 401 e 500
Palestra	Ist. Sup. "Europa Unita"	tra 501 e 600

Carta degli elementi territoriali vulnerabili
Stabilimento Rivoira S.p.a.
Comune di Chivasso (To)

- Stabilimento Rivoira
 - Limiti comunali
 - Bersagli sensibili
 - Cimiteri
 - Commercio
 - Impianti sportivi
 - Istruzione
 - Luoghi di culto
 - Luoghi di pubblico spettacolo
 - Musei
 - Nodi della rete di trasporto
 - Ospedali
 - Presidi di sicurezza
 - Sanità
 - Uffici pubblici
 - Ferrovie
 - Autostrade
 - Strade provinciali
-



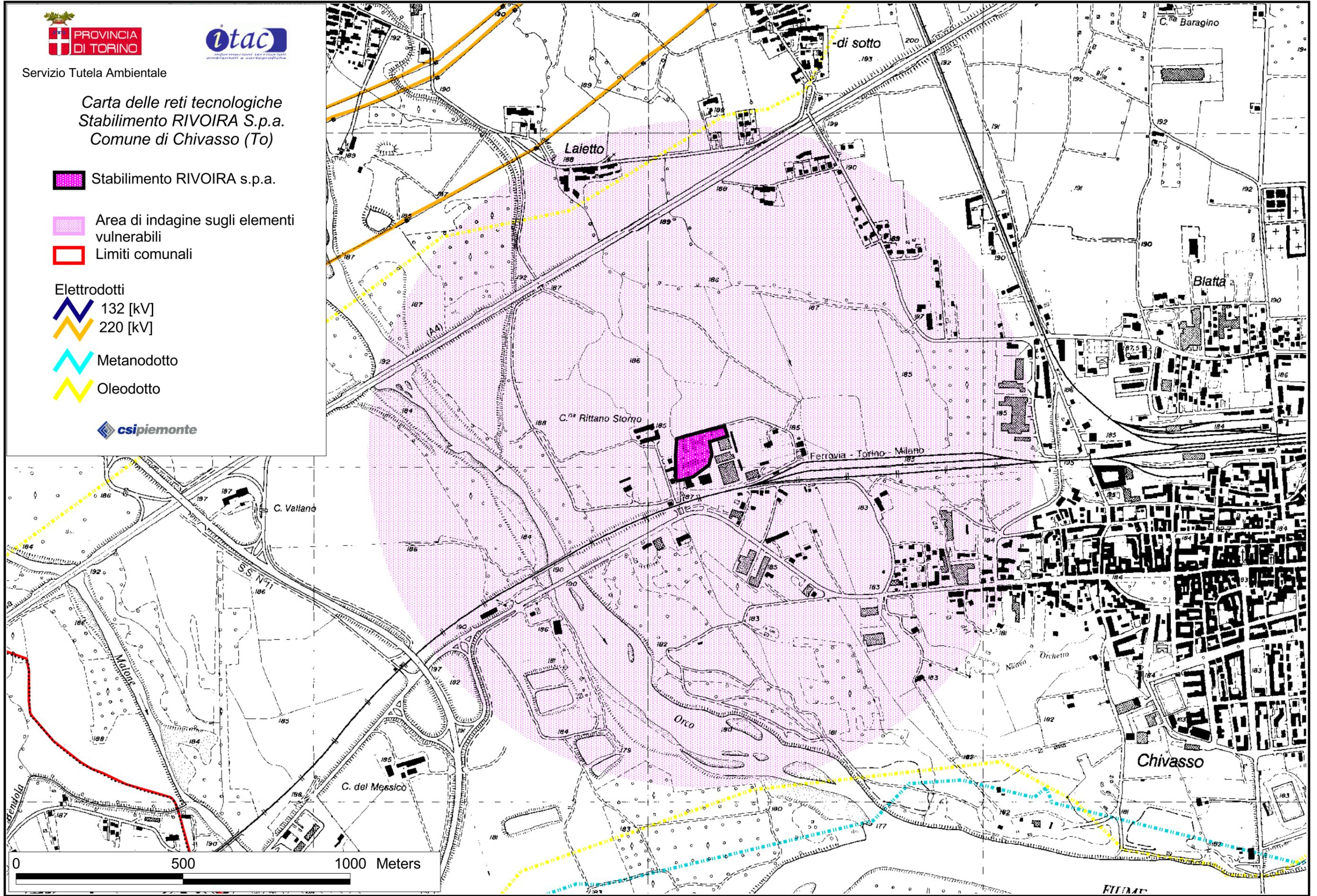
0 500 1000 Meters



Servizio Tutela Ambientale

Carta delle reti tecnologiche Stabilimento RIVOIRA S.p.a. Comune di Chivasso (To)

-  Stabilimento RIVOIRA s.p.a.
 -  Area di indagine sugli elementi vulnerabili
 -  Limiti comunali
- Elettrodotti
-  132 [kV]
 -  220 [kV]
 -  Metanodotto
 -  Oleodotto





Servizio Tutela Ambientale

Carta delle vulnerabilità idrica Stabilimento RIVOIRA S.p.a. Comune di Chivasso (To)

Stabilimento RIVOIRA s.p.a.

Area di indagine sugli
elementi vulnerabili

Limiti comunali

Piezometria

Pozzi

uso: potabile

uso: irriguo

altri usi

usi non classificati

Capacità protettiva del suolo nei confronti
delle acque sotterranee

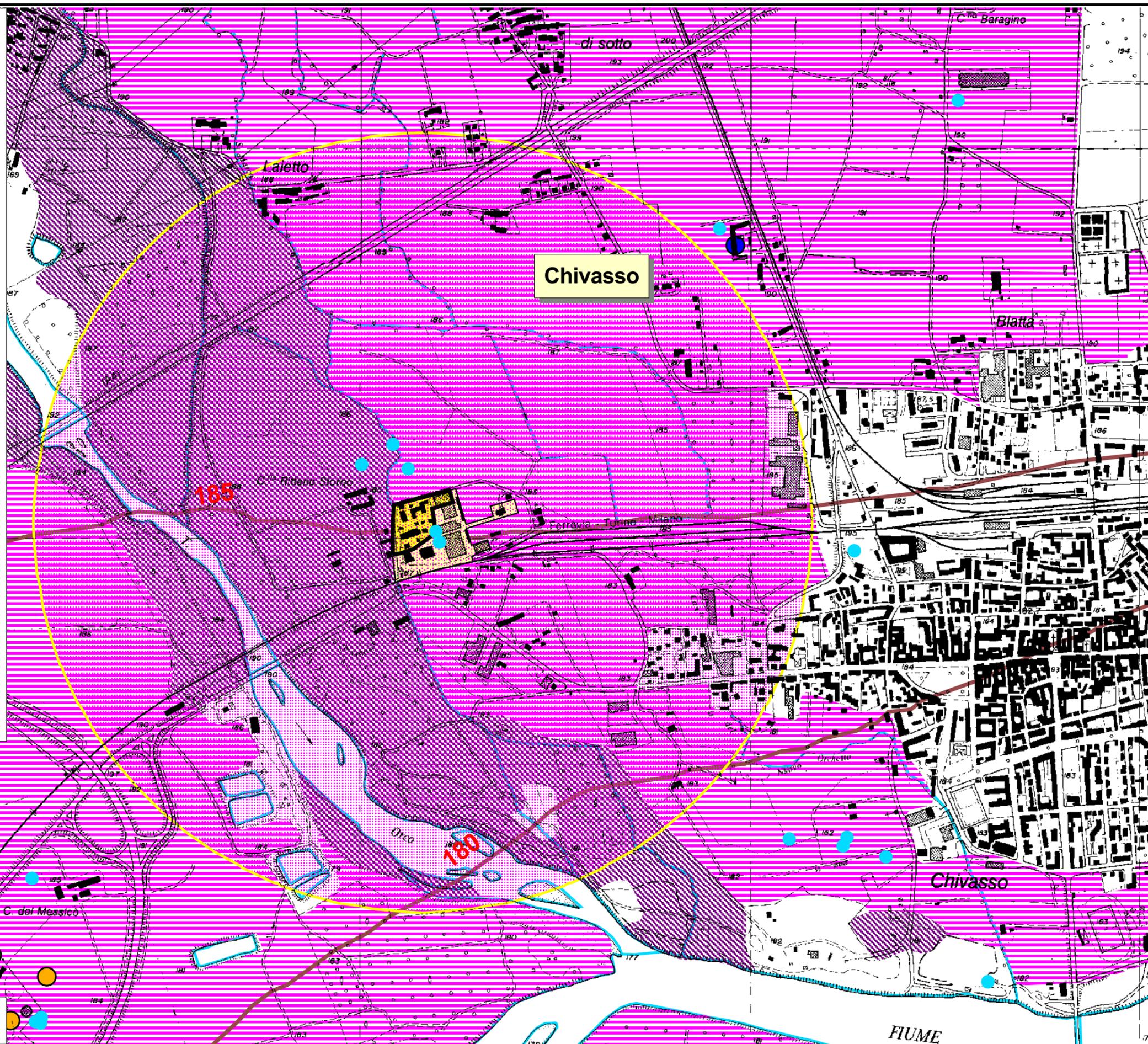
Classe 1

Classe 3

Soggiacenza della falda freatica

Fonte dato: Dipartimento di
Scienze della Terra

La soggiacenza della falda freatica mantiene
all'interno dell'area di indagine un valore
compreso tra 0-3 mt dal p.c.





Servizio Tutela Ambientale

Carta degli elementi ambientali vulnerabili Stabilimento RIVOIRA S.p.a. Comune di Chivasso (To)

- Stabilimento RIVOIRA S.p.a.
- Area di indagine sugli elementi vulnerabili
- Limiti comunali

Uso del suolo (fonte Piano Forestale Territoriale)

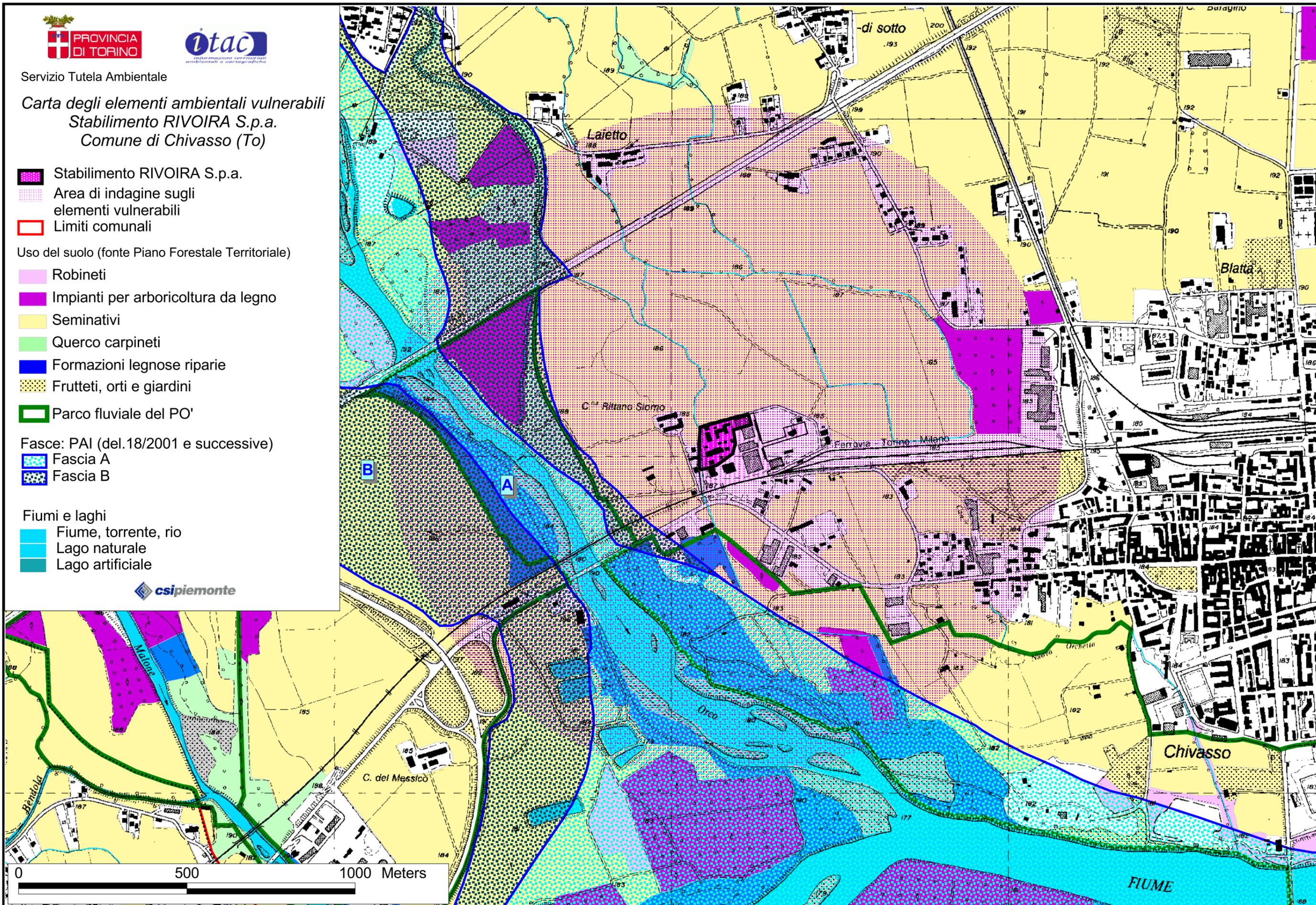
- Robineti
- Impianti per arboricoltura da legno
- Seminativi
- Querce carpineti
- Formazioni legnose riparie
- Frutteti, orti e giardini
- Parco fluviale del PO'

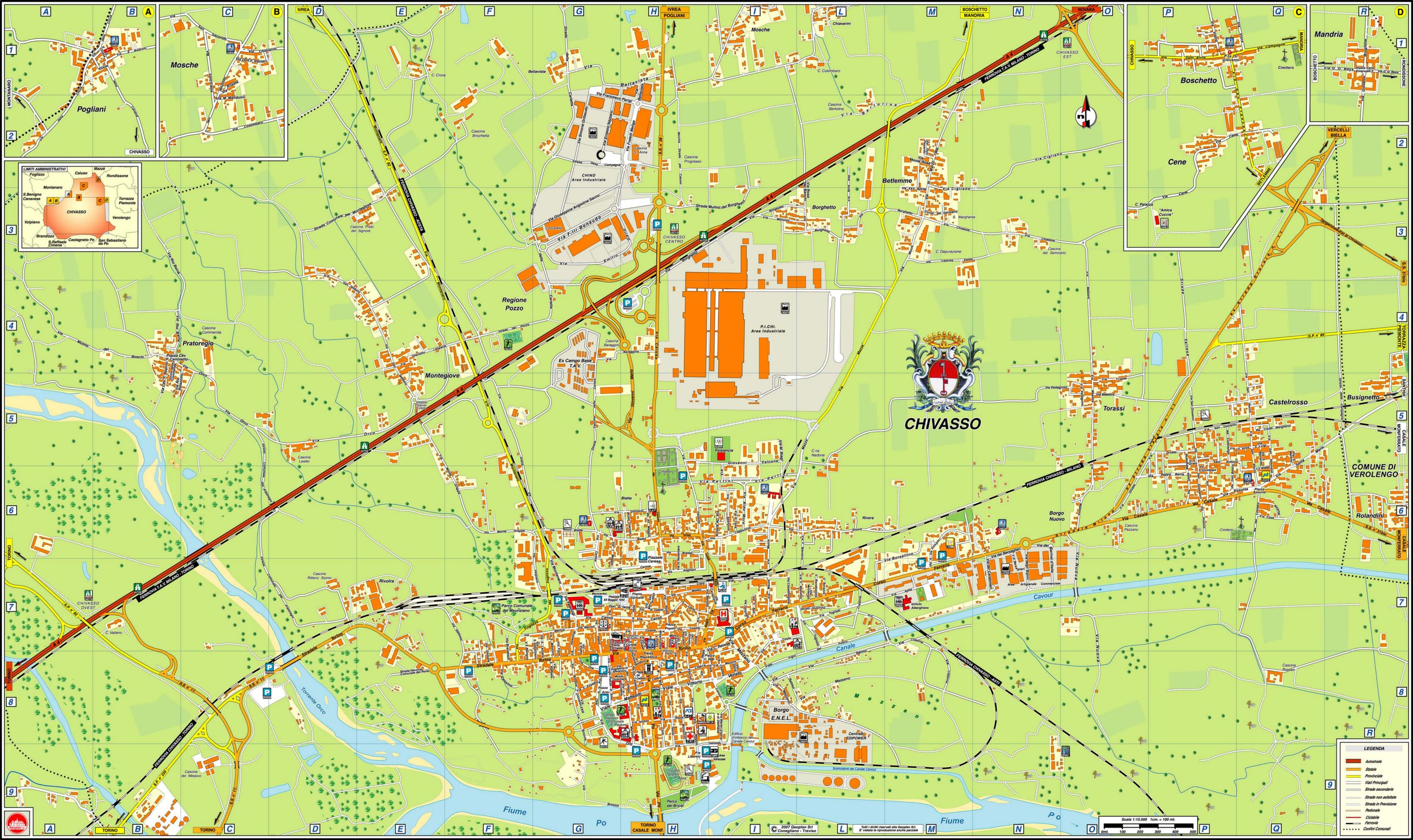
Fasce: PAI (del.18/2001 e successive)

- Fascia A
- Fascia B

Fiumi e laghi

- Fiume, torrente, rio
- Lago naturale
- Lago artificiale





LEGENDA

- Autostrada
- Strada Statale
- Strada Provinciale
- Via Principale
- Strada secondaria
- Strada non asfaltata
- Strada in Proiezione
- Pedonale
- Ciclabile
- Ferrovia
- Confine Comune

Scale 1:10.000 1cm. = 100 mt.
 0 100 200 300 400 500

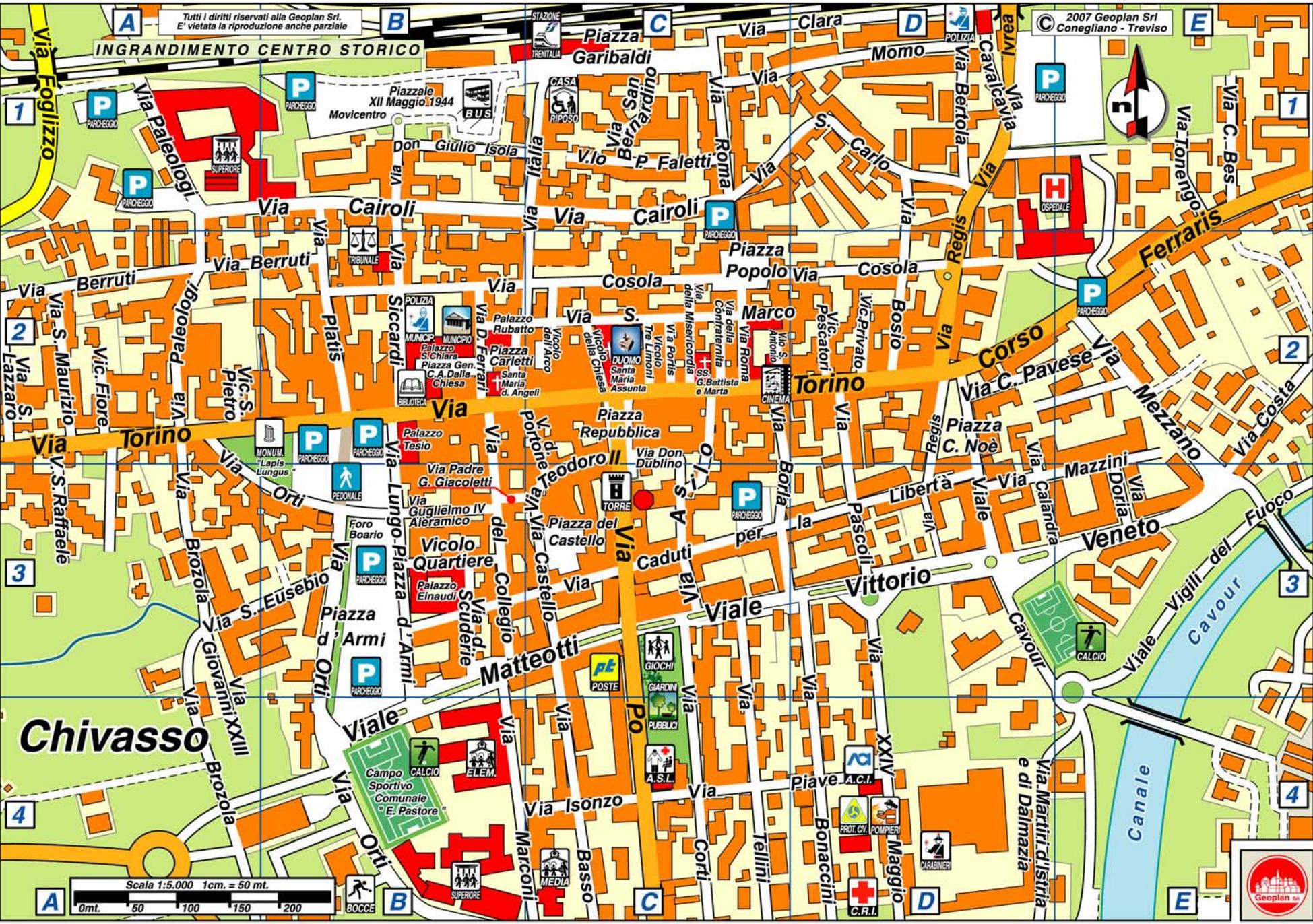
© 2007 Geoplan S.r.l.
 E' vietata la riproduzione anche parziale.



CHIVASSO

Tutti i diritti riservati alla Geoplan Srl.
E' vietata la riproduzione anche parziale.

2007 Geoplan Srl
Conegliano - Treviso



Scala 1:5.000 1cm. = 50 mt.



Prefettura di Torino

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

ALLEGATO 3

Stabilimento Rivoira S.p.A.

- *Schede di Sicurezza Sostanze Pericolose*
 - *Planimetrie dello stabilimento:*
 - *Planimetria generale*
 - *Ubicazione sostanze pericolose*
 - *Individuazione cerchi di danno*
 - *Rete antincendio*
 - *Vie di fuga*

Descrizione dettagliata del ciclo produttivo

Nello stabilimento lavorano circa 60 persone. L'attività è su due turni che coprono l'intervallo 6-22 per 5 giorni la settimana. La lavorazione presidiata è dalle 7 alle 20, con la possibilità di proseguire le lavorazioni nelle restanti ore notturne con supervisione in remoto dalla Sala Quadri di San Salvo (CH).

Nello Stabilimento si svolgono le seguenti attività:

- Stoccaggio e imbottigliamento di Gas Puri, Tecnici e Medicali (ad es. Ossigeno, Azoto, Argon, Protossido di Azoto, Anidride Carbonica, ecc.):
ciascuno dei primi tre prodotti, stoccati all'esterno dei reparti di riempimento in serbatoi criogenici fissi, viene spillato e compresso mediante pompa criogenica; segue la vaporizzazione ed il riscaldamento ed infine l'invio alla rampe multiple di carica bombole o pacchi bombole ad alta pressione (200 bar e in certi casi 300 bar); analogamente per la CO₂, che però dopo il riscaldamento viene immessa allo stato liquefatto in bombole singole (o pacchi) riempiti su bilance;
- Stoccaggio, purificazione, imbottigliamento e travaso Elio liquido e gassoso:
il prodotto è stoccato allo stato liquefatto fortemente refrigerato all'esterno del reparto in cisterne mobili; da queste viene travasato allo stato liquido in recipienti criogenici mobili oppure viene vaporizzato e compresso, per il riempimento di bombole, pacchi bombole, carri bombolai; per i gradi di purezza superiore si effettua altresì una fase di purificazione;
- Stoccaggio, purificazione e imbottigliamento Metano;
il processo consta in una prima fase di rimozione di umidità e CO₂ mediante setacci molecolari, seguita da un frazionamento in due successive colonne criogeniche, per la rimozione di azoto e altri incondensabili, nonché di idrocarburi superiori; la lavorazione si conclude poi con l'imbottigliamento a 200 bar mediante compressori alternativi;
- Stoccaggio e imbottigliamento miscele di gas (ad es. per taratura strumenti):
si producono miscele di gas, ad esempio su richiesta del cliente, con composizione differente e conseguentemente con caratteristiche di pericolo diverse; i vari componenti della miscela vengono dosati uno per uno all'interno delle bombole in un'unica sequenza o mediante diluizioni successive; la composizione e pressione finale delle miscele sono soggette a calcoli preliminari di verifica di sicurezza/stabilità.
- Travaso di gas liquefatti;
saltuariamente si effettua il travaso mediante pompa pneumatica di gas liquefatti ad es. esafluoruro di zolfo, propano, ecc. da un recipiente di maggior capacità a bombole più piccole;
- Stoccaggio di altri Gas Puri, Tecnici, Medicali e Frigorigeni
tra i prodotti non imbottolati, ma comunque presenti in stoccaggio in stabilimento vi sono ad es. Idrogeno, Acetilene, Propano, GPL, Protossido di Azoto, Ammoniaca, Cloro, Acido Cloridrico, Ossido di Etilene e miscele, ecc.;
- Laboratori di Controllo Qualità;
il Laboratorio Controllo Qualità effettua analisi sui prodotti in ingresso e sui prodotti finiti (gas singoli o miscele) per tutto ciò che va al di là dei controlli di qualità già effettuati nei reparti di riempimento; presso il Laboratorio vi sono anche i controlli qualitativi *on-line* del processo di purificazione metano, nonché i quadri di regolazione e controllo del relativo impianto;
- Manutenzione Bombole;
si effettuano l'asciugatura, l'essiccamento e l'invalvolamento delle bombole nuove o rientranti dal collaudo; si preparano altresì le bombole scadute per l'inoltro al collaudo che è effettuato presso centri esterni;
- Manutenzione di stabilimento;
- Distribuzione prodotti imbottolati e/o stoccati, carico e scarico automezzi.

Prefettura di Torino - Protezione Civile
Piano di Emergenza Esterno stabilimento Rivoira – Chivasso

Adiacente allo Stabilimento Rivoira Chivasso Gas, si trova il Centro Servizi Tecnici Rivoira, non soggetto al D. Lgs. 334/99 e s.m.i; è comunque assicurato il coordinamento in caso di emergenza di tale unità operativa con il contiguo sito soggetto a Notifica, mediante la regolamentazione contenuta nei Piani di Emergenza Interni delle due unità.

Schede di sicurezza sostanze pericolose

Le schede di sicurezza delle sostanze pericolose si trovano in calce a questo Allegato.

Le seguenti planimetrie si trovano in calce a questo **Allegato 3:**

Planimetria Generale Stabilimento
Planimetria Generale Stabilimento Aree Sostanze Pericolose
Planimetria Generale Stabilimento Vie di Fuga
Planimetria Generale Stabilimento Cerchi di Danno
Planimetria Generale Stabilimento Rete Antincendio

Prefettura di Torino - Protezione Civile Rev. 1/1
Piano di Emergenza Esterno stabilimento Esso - Chivasso

cod.	NOME	TELEFONO			FAX	Telefona a:
		EMERGENZA	orario	altri recapiti		
GES	RIVOIRA S.p.A. Gestore: Responsabile dell'Emergenza: Incaricato a rotazione		24h 24h			VVF, CHI
UTG	PREFETTURA di TORINO		24h			REG, PRO
VVF	VIGILI del FUOCO	-115	24h			UTG, 112, 113, 118, RFI, ENL
REG	REGIONE PIEMONTE Settore PROTEZIONE CIVILE Settore GRANDI RISCHI AMBIENTALI, DANNO AMBIENTALE E BONIFICHE		24h			
PRO	PROVINCIA di TORINO Servizio PROTEZIONE CIVILE Reperibilità (fuori orario ufficio) Servizio TUTELA AMBIENTALE		9:00-18:00 18:00-9:00			
CHI	COMUNE di CHIVASSO Sindaco: Reperibile U.T. Comando Polizia Municipale: Com. Vice Com.		24h 7:30-19:00 19:00-7:30 LUN-SAB 7:00- 20:00 24h 24h			

Prefettura di Torino - Protezione Civile Rev. 1/1
 Piano di Emergenza Esterno stabilimento Esso - Chivasso

cod.	NOME	TELEFONO			FAX	Telefona a:
		EMERGENZA	orario	altri recapiti		
	Numeri reperibilità		20:00-7:00			
CCO	CENTRO di COORDINAMENTO OPERATIVO		in fase di emergenza in fase di emergenza			
ARP	ARPA DIPARTIMENTO DI TORINO Dirigente reperibile		24h			
ASL	A.S.L. TO4 Dipartimento di Prevenzione Segreteria Direttore Centralino Ospedale di Chivasso Medico SIAN/SISP Tecnico SIAN/SISP Tecnico SPRESAL		24h lun-sab 17-8 + festivi 24h lun-sab 17-8 + festivi 24h lun-sab 17-8 + festivi 24h			
118	SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA Gestione Centrale Operativa	-118				ARP, ASL
112	CARABINIERI COMANDO PROVINCIALE Torino Compagnia di Chivasso NUCLEO ELICOTTERI Volpiano	-112	24h 24h 24h			

Prefettura di Torino - Protezione Civile Rev. 1/1
Piano di Emergenza Esterno stabilimento Esso - Chivasso

cod.	NOME	TELEFONO			FAX	Telefona a:
		EMERGENZA	orario	altri recapiti		
	Centrale operativa		24h			
113	QUESTURA di TORINO	-113	24h 24h			PSS, GTT, SAT
PSS	POLIZIA STRADALE centralino reperibilità dirigente		24h 24h			
SAT	SATAP S.p.A. Centrale operativa Coordinatore:		24h 24h 24h			
RFI	R.F.I. S.p.A. CENTRO OPERATIVO ESERCIZIO RETE Dirigenti Coordinatori Movimento		24h 24h 24h 24h			
GTT	G.T.T. S.p.A. Divisione TPL Centrale Operativa SIS:		24h 24h 24h 24h			

Prefettura di Torino - Protezione Civile Rev. 1/1
 Piano di Emergenza Esterno stabilimento Esso - Chivasso

<i>cod.</i>	<i>NOME</i>	<i>TELEFONO</i>			<i>FAX</i>	<i>Telefona a:</i>
		<i>EMERGENZA</i>	<i>orario</i>	<i>altri recapiti</i>		
ANS	ANAS S.p.A. COMPARTIMENTO DI TORINO Resp. Sicurezza: Sala Operativa Comp. H24 Responsabile S.O.: Centralino ANAS (nei giorni festivi ed orari notturni fornisce il nominativo e n° telefonico del funzionario reperibile)		24h 24h 24h			
ENL	ENEL Distribuzione S.p.A. ESERCIZIO DI TORINO: centro operativo (24h)		24h			

Prefettura di Torino

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

ALLEGATO 5

Moduli per la comunicazione in emergenza
Moduli per la comunicazione di fine emergenza

Prefettura di Torino

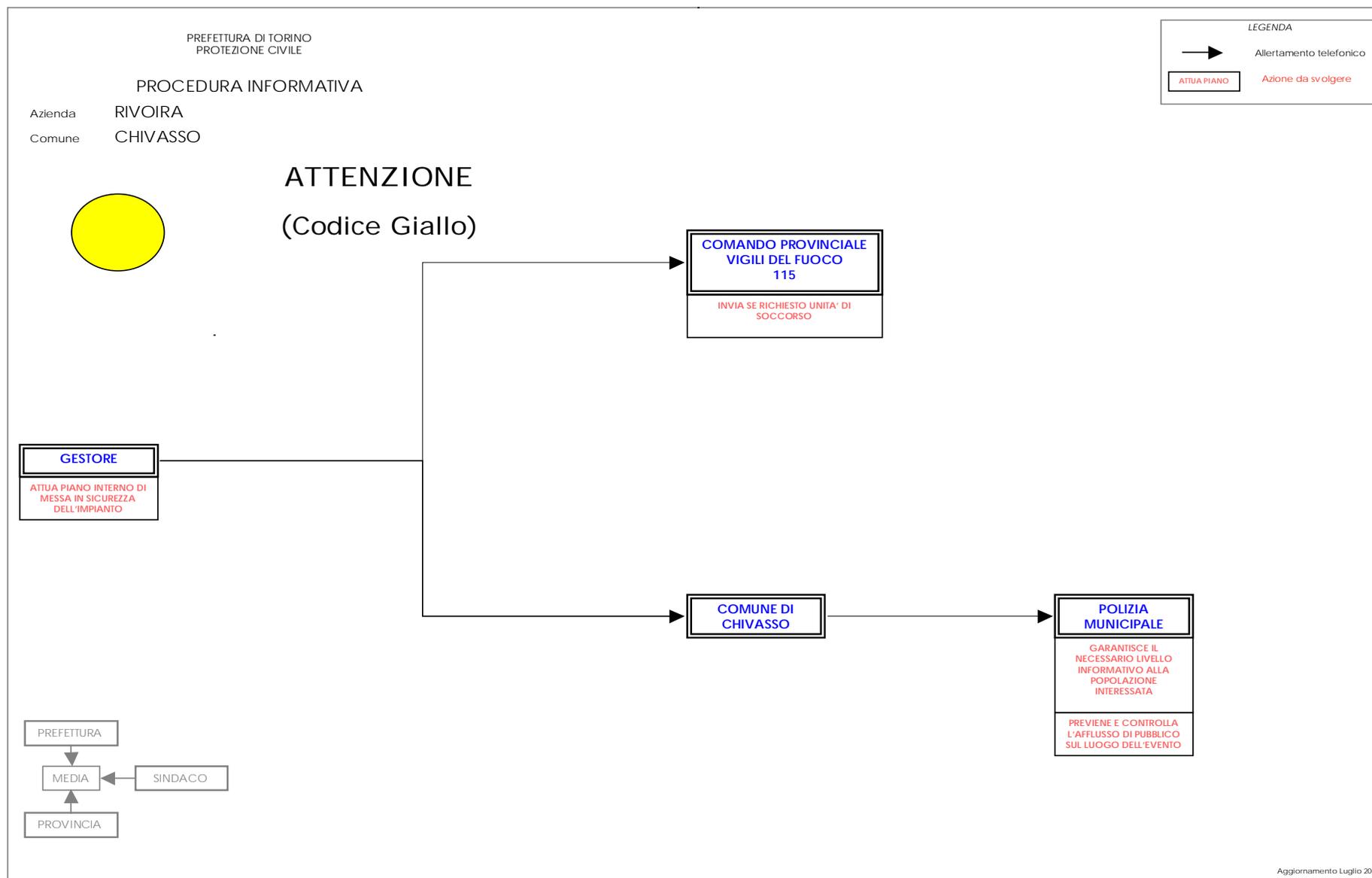
PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

ALLEGATO 6

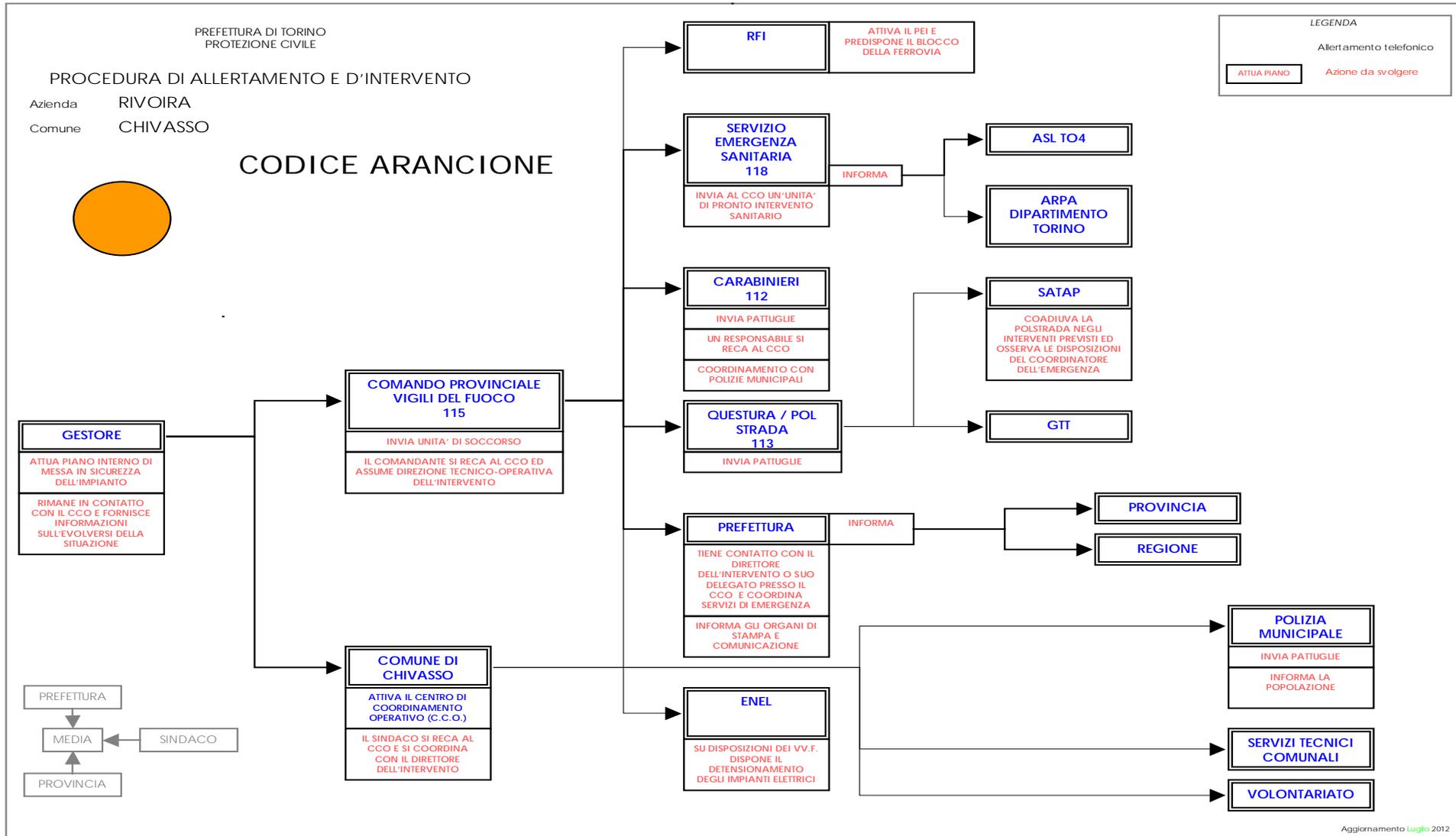
Schemi a blocchi procedure di allertamento e intervento

- *Attenzione*
- *Codice Arancione*
- *Codice Rosso*



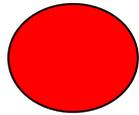
Prefettura di Torino - Protezione Civile
 Piano di Emergenza Esterno stabilimento Rivoira – Chivasso

Rev.1/0

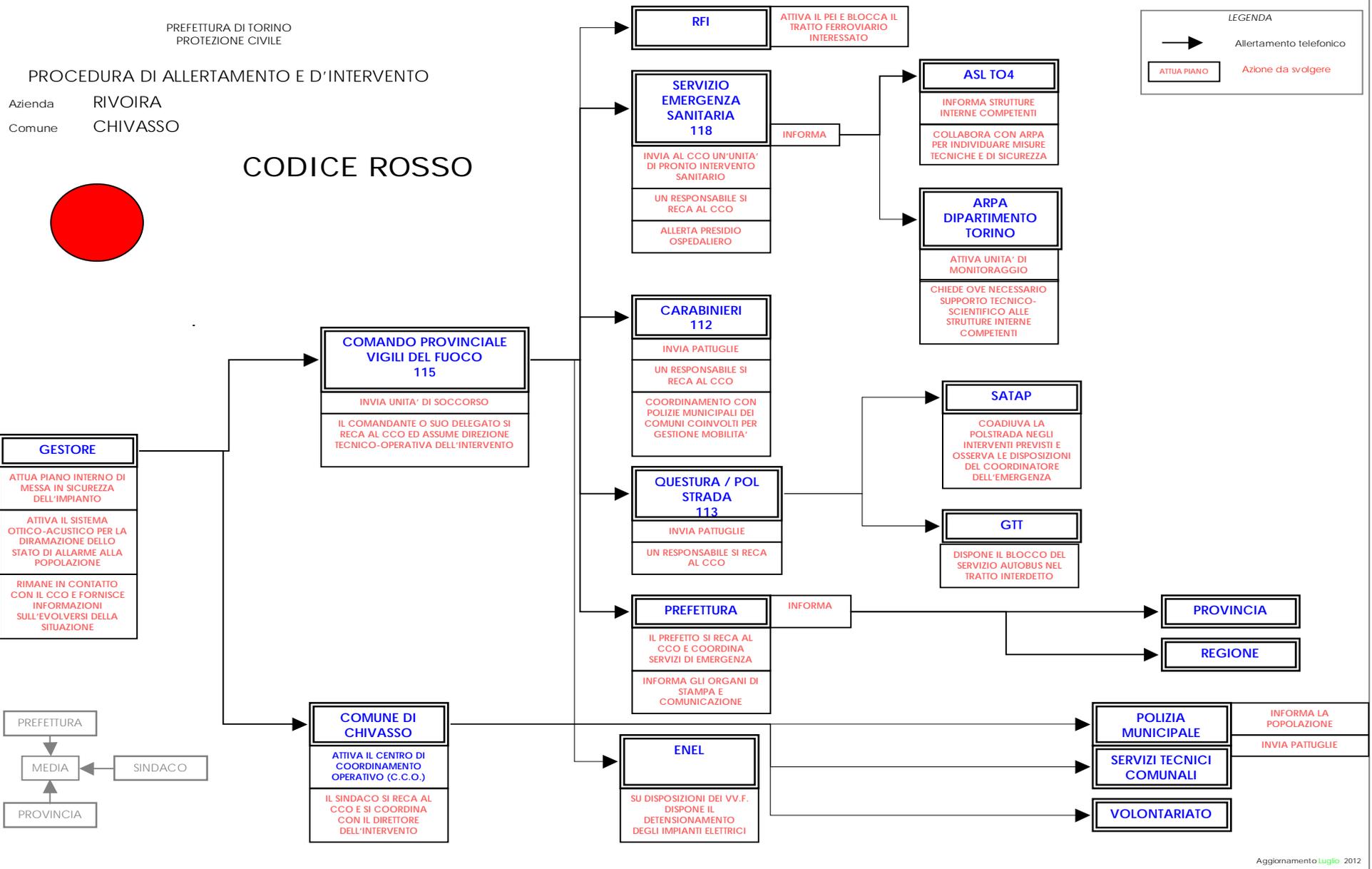


PROCEDURA DI ALLERTAMENTO E D'INTERVENTO

Azienda RIVOIRA
Comune CHIVASSO



CODICE ROSSO



Prefettura di Torino

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

ALLEGATO 7

Piani di Funzione dei singoli soggetti

§ **Assegnazione delle funzioni operative e di supporto**

DIREZIONE INTERVENTO	ENTE RESPONSABILE	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE ¹	DATI DA MANTENERE AGGIORNATI
Intervento sul luogo dell'incidente	Vigili del Fuoco		-
FUNZIONE DI SUPPORTO	ENTE RESPONSABILE	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE ¹	DATI DA MANTENERE AGGIORNATI
Sanitaria	118 ASL TO4		-
Informazione e stampa	Prefettura Torino Comune Chivasso		-
Trasporto e viabilità	Questura/Polstrada Carabinieri Polizia Municipale: Chivasso		-
			Viabilità dell' <i>area di pianificazione dell'intervento</i>
Assistenza popolazione	Comune Chivasso		Elementi territoriali vulnerabili, residenti e attività produttive e agricole a rischio. Luogo di ricovero di cui alla Sezione 3 par.3.4.
Coordinamento CCO	Prefettura Torino		Allegato 4 e Allegato 7 con i dati trasmessi a cura dei singoli Soggetti
	Comune Chivasso		Modalità di funzionamento del CCO
Protezione dell'ambiente	ARPA Piemonte		-
Tutte	Tutti	Responsabile individuato	Nome del responsabile della funzione in caso di variazioni Recapiti telefonici in emergenza

¹Designato dall'ente competente e riportato nel Piano di Funzione